

IL CONGRESSO
DEI POTERI LOCALI E REGIONALI

Consiglio d'Europa
F – 67075 Strasburgo Cedex
Tel : +33 (0)3 88 41 20 00
Fax : +33 (0)3 88 41 27 51/ 37 47
<http://www.coe.int/cplre>



SESSIONE DI PRIMAVERA

Edizione provvisoria

UNDICESIMA SESSIONE

(Sessione di primavera, Strasburgo, il 17 e 18 marzo 2005)

Risoluzione 192 (2005) ¹

relativa a
Gestione Costiera e Politiche Locali e Regionali in Europa

¹ Discussa e adottata dalla Commissione permanente del Congresso il 17 marzo 2005 (ved. Doc. CG (11) 28, progetto di Risoluzione presentato da G Machiavello (Italia, R, PPE/DC)

Il Congresso,

1. Facendo riferimento a:

- a.* il rapporto sulla gestione delle zone costiere e sulle politiche locali e regionali in Europa, presentato da M. Giovanni Macchiavello (Italia, R) a nome del Comitato per lo Sviluppo Sostenibile;
- b.* i risultati dell'inchiesta realizzata dal Centro per l'Ambiente Costiero dell'Isola di Wight (Gran Bretagna) a richiesta del Comitato;
- c.* la comunicazione inoltrata dalla Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo sulla gestione integrata dei litorali: una strategia per l'Europa (COM (2000) 547);
- d.* la raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio in data 30 maggio 2002, relativa all'attuazione di una Gestione Integrata delle Zone Costiere in Europa;

2. Considerando che:

- a.* il litorale è la parte più dinamica, sensibile e forse meno compresa del nostro ambiente naturale. Si tratta inoltre di un'area con specifici problemi e rischi economici e sociali, esacerbati da infrastrutture inadeguate e spesso obsolete;
- b.* il carattere distintivo della maggior parte degli insediamenti costieri rispecchia la loro origine storica, con un'ubicazione costiera centrale rispetto al loro sviluppo;
- c.* il litorale è più vulnerabile e sensibile delle zone interne, a causa della naturale evoluzione costiera, che comprende fenomeni di erosione, inondazioni e instabilità;
- d.* i poteri locali e regionali devono affrontare un'ampia gamma di conflitti e problemi per garantire la tutela del potenziale valore economico del litorale nei confronti di attività e sviluppi inadeguati;
- e.* i problemi saranno aggravati dai cambiamenti climatici, quali l'innalzamento del livello del mare e la maggiore frequenza e violenza delle tempeste;

3. Sottolineando che:

- a.* i poteri locali e regionali in Europa sono generalmente coinvolti in molteplici funzioni correlate al litorale, che vanno dalla pianificazione strategica al controllo dello sviluppo delle zone costiere, all'ecosalubrità e al turismo costiero;
- b.* in molte zone, i poteri locali e regionali sono diventati esperti nella gestione del complesso ambiente costiero e delle attività ad esso correlate, e svolgono spesso un ruolo di consulenza nei confronti di gruppi settoriali o d'iniziativa spontanea;
- c.* le priorità locali e regionali nel campo dei servizi costieri comprendono la protezione delle zone costiere contro l'erosione, la sistemazione delle spiagge e del lungomare e la gestione di aree ecosensibili;

d. le autorità locali e regionali svolgono un ruolo vitale nella creazione di partnership, nella soluzione di conflitti e nel supporto alle comunità costiere;

e. pur avendo molteplici campi di responsabilità, il potere delle autorità locali e regionali di adempiere tali responsabilità è ostacolato da numerosi fattori, compresa l'incertezza riguardo alle responsabilità relative alle zone costiere;

f. la gestione e l'effettiva diffusione di informazioni e dati relativi alle zone costiere si rivelano essenziale per un'impostazione integrata e sostenibile in tema di gestione delle zone costiere. Per tale ragione, le tecniche che ottimizzano lo sfruttamento e lo scambio di dati sono positive in termini ambientali e commerciali;

4. Convinto che:

a. lo sfruttamento delle zone costiere è estremamente diversificato e spesso contraddittorio, ed è quindi indispensabile garantire che tutte le attività interagiscano tra loro e inducano collettivamente reali miglioramenti a livello della sostenibilità economica, ambientale e sociale delle zone costiere;

b. la buona gestione del litorale dipende da un processo decisionale positivo e globale, fondato sulla piena comprensione delle questioni correlate alle zone costiere e sull'accesso alle informazioni pertinenti. Tale obiettivo richiede l'instaurazione di un dialogo tra il mondo della ricerca e coloro che esercitano concretamente le responsabilità relative alle zone costiere;

c. un approccio integrato della gestione delle zone costiere dovrebbe indurre un utilizzo sostenibile delle risorse e una migliore gestione del litorale europeo;

5. Preoccupato del fatto che le conseguenze annunciate dai cambiamenti climatici comportino l'innalzamento del livello del mare, tempeste più violente, inverni più piovosi ed estati più aride e possibili modifiche del moto ondoso. Tutti questi fenomeni avranno un significativo impatto sulla gestione delle zone costiere, con rilevanti implicazioni finanziarie;

6. Chiede alle autorità costiere locali e regionali di:

a. identificare aree costiere di rilevanza locale o regionale non recensite a livello nazionale, e di garantire o favorire il coordinamento e la gestione di tali siti in modo appropriato;

b. elaborare piani di sviluppo per identificare le specifiche esigenze del litorale, favorendo in particolare una maggiore integrazione tra la gestione del litorale e il sistema di pianificazione previsto dalla legge;

c. riesaminare le proprie attività sulle coste per garantire che esse corrispondano alle migliori prassi;

d. assumere l'iniziativa nello sviluppo di piani integrati per le acque costiere alla luce delle linee direttrici regionali;

e. facilitare il dialogo tra gli interessi costieri istituendo forum locali per aree specifiche della costa;

- f.* partecipare a gruppi di difesa costiera su scala locale o regionale o a reti costiere a livello regionale, nazionale o europeo. Tale partecipazione rappresenta un'eccezionale opportunità per diffondere risultati di ricerche, scambiare dati relativi alle zone costiere e discutere di temi di attualità.
- g.* cooperare regolarmente con centri di eccellenza costieri, quali università locali o osservatori specializzati. Tali centri di competenze forniscono l'opportunità non soltanto di intraprendere ricerche sulle coste, ma anche di agire come punto focale per la gestione di attività e di informazioni nell'ambito della zona costiera;
- h.* promuovere ricerche per affrontare le specifiche aree di preoccupazione delle autorità locali riguardo a temi costieri. La priorità dovrebbe essere riconosciuta all'identificazione e alla valutazione concreta degli oneri supplementari, e al monitoraggio degli obblighi e delle responsabilità addizionali a carico dalle autorità locali a causa della loro ubicazione costiera;
- i.* assistere le comunità costiere fornendo informazioni, formazione e sviluppo di competenze per professionisti di tematiche costiere, corrispondenti alle esigenze di una gestione integrata delle zone costiere;
- j.* identificare le priorità in termini di infrastrutture locali e regionali, essenziali per supportare l'economia costiera in modo integrato;
- k.* sviluppare partnership con gli operatori portuali, per valutare soluzioni integrate per la preservazione e lo sviluppo del valore economico dei porti e delle industrie che richiedono una localizzazione costiera;
- l.* accertarsi che le politiche locali e regionali siano complementari rispetto alla strategia costiera nazionale, e che permettano alle iniziative locali e regionali di interagire in un comune obiettivo nazionale. Le politiche locali e regionali dovrebbero fungere da interfaccia tra le iniziative costiere locali e le politiche nazionali ed europee.